

Pezzo d'Associazione

Un anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Esterio anno . . . L. 32
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 3
Le associazioni non disdette si
autodirigono rinnovate.
Una copia in tutto il regno
costa 15.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere pieghie non
admittansi respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga ce. 80 — In
terza pagina sopra la firma (no-
crologie — comunicati — dichia-
razioni — ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 80
in quarta pagina ce. 20
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2.ª e 4.ª pa-
gina per l'Italia e per l'Esterio
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annuale del CITTADI-
NO ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

La sovranità temporale dei papi e l'unità politica d'Italia

Togliamo dal giornale romano la *Squilla*
il seguente articolo che ci pare ben ra-
gionato.

«Un noto scrittore, volendo assegnare
le ragioni che condussero all'abolizione
della dominazione pontificia, e che fanno,
secondo lui, insorgere l'ostacolo al suo
ristabilimento, le riduce a due.

La prima è «la tendenza comune a tutti
i popoli, in questo secolo massimamente a
formarsi in unità di nazione»; la seconda
è riposta «nel movimento fortissimo che
spinge le società moderne ad eliminare il
principio religioso dalla propria sfera, a
laicizzarsi, a stabilire la più assoluta au-
tonomia in faccia alla Chiesa».

Ora, supposto che la storia deve prima di
tutto essere storia, cioè rappresentare i
fatti e non inventarli a ragion di teoria,
ognuno sa in che misura, a formare il pre-
sente Regno, non che a spogliare il Papa,
concorresse un movimento naturale e irre-
sistibile del popolo italiano a costituirsi in
unità di Stato.

Già, fino negli inizi, allorché incominciò
nel 1848 a diffondersi, l'idea dell'unità,
convergono tutti che v'ebbe disegno di
effettuare una unione confederativa, e che
questa sarebbe stata e sarebbe più natu-
rale alle condizioni etnografiche, sociali ed
economiche dei nostri popoli. Gli Stati
minori fecero per questa via un primo
passo, mediante la lega doganale, ma il
movimento ristette; non già per ostacoli
eccessivi dei partiti estremi, come altri ha
scritto, bensì per le mene del partito mo-
narchico, al quale doleva troppo di vedersi
furar le mosse, se altri avesse recato al-
l'Italia il dono della sua unificazione, sotto
la cui coperta esso contava di fare accet-
tare al paese la propria signoria e l'im-
perio della rivoluzione anti-cristiana.

Lo scrittore succitato ammette che, ef-
fettuandosi l'unificazione degli Stati dai
Governi legittimi d'allora per via federale,
la dominazione pontificia si sarebbe potuta
reggere ancora per qualche tempo. E perché
non ancora per tempo l'ugherissimo, quando
si fossero presi quei temperamenti che la
condizione dei tempi poteva richiedere?

Se non era che per le tendenze nazionali
e per l'antipatia ad un regime troppo
apertamente ecclesiastico, v'era modo di
allentare così la dipendenza di alcune pro-
vince dalla Santa Sede, che, conservata

sostanzialmente la sudditanza, non avessero
a desiderare parte alcuna dell'autonomia.
Così ragionava lo stesso Cavour nel 1857,
quando erano tuttora acerbe le speranze
di compiere l'impresa di Roma.

La sovranità del Papa non importa un
grado determinato di dipendenza dal Go-
verno centrale, se non in quel tanto di
territorio, il quale è necessario per gua-
rantire al Capo della Chiesa l'indipendenza
reale e visibile dei suoi atti, il legame che
stringeva al dominio Pontificio Comuni del
medio evo, salvando pure la sovranità, era
nondimeno così lento, che non darebbe
ombra neanche oggi al più schivo fra i
popoli.

Sarebbe superfluo l'entrare qui in altri
ragguagli, bastando questo cenno a fare
intendere che il dominio pontificio era con-
ciliabile con ogni maniera d'unità italiana,
ed anzi colla monarchia.

Ma se pur venisse così a mancare l'uni-
tà di Stato, «Noi (rechiamo le apostoli-
che parole del S. Padre Leone XIII, 15
giugno 1887) noi senza entrare in consi-
derazioni che tocchino il merito intrinseco
della cosa, e solo collocandoci per poco sul
terreno stesso degli oppositori, domandiamo,
se quella condizione di unità costituisca
per le nazioni un bene così assoluto, che
senza di esso non vi sia per loro né pro-
sperità, né grandezza: o così superiore che
debba prevalere a qualunque altro. Ri-
sponde per noi il fatto di nazioni floridis-
sime, potenti e gloriose, che pur non eb-
bero, né hanno quella specie di unità che
qui si vuole e risponde altresì la ragion
naturale che nel conflitto riconosce dover
prevalere il bene della giustizia, primo
fondamento della felicità e stabilità degli
Stati; e ciò specialmente quando esso sia
collegato, come qui avviene, con l'interesse
altissimo della religione e di tutta quanta
la Chiesa. Dinanzi al quale, non è punto
da esitare; che se per parte della Provvi-
denza divina fu tratto di speciale predile-
zione verso l'Italia averla posta nel seno
la grande istituzione del Pontificato, di
cui qualunque nazione si sentirebbe alta-
mente onorata, è giusto e doveroso che
gli italiani non guardino a difficoltà per
tenerlo nella condizione che gli conviene.
Tanto più che, senza escludere in fatto
altri utili ed opportuni temperamenti, senza
parlare di altri beni preziosi, l'Italia dal
vivere in pace col Pontificato vedrebbe
potentemente cementata l'unità religiosa,
fondamento di qualunque altra e fonte
d'immensi vantaggi anche sociali.»

LA MASSONERIA E LE BANCHE

Scrivono da Roma al *Cittadino di*
Brescia:

Quando per primo vi ho segnalato il
lavorio della massoneria per salvare i suoi
caporioni dagli imbrogli delle banche, non
vi fu un sol foglio della setta che abbia
osato protestare; mentre alla semplice in-
timitazione che fra i dilapidatori della Banca
Romana ci fossero alcuni clericali, la
stampa cattolica unanime invocò la luce
meridiana e i nomi dei colpevoli.

Ma di nomi vennero fuori ben pochi e
nessuno di clericali.

Ora la complicità della setta negli scian-
dali è confessata dalla stampa liberale,
come il *Corriere di Napoli*, il *Fanfulla*,
la *Gazzetta dell'Emilia*, il *Comune di*
Pudova ed altri. V'è anche qualche cosa
di più: i fogli venduti alla massoneria sono
i più zelanti nel predicare la moderazione,
e nessuno parla più di massoneria. Adriano
Lemmi è addirittura scomparso, il suo fa-
moso giro per le città d'Italia è stato
interrotto, le riunioni al Grande Oriente
son divenute conciliaboli in cui non si
tratta più che di affari bancari e cambiali
in sofferenza.

Guai se tutto venisse in luce, guai per
la massoneria! Se sentiste tutti i si dice
che corrono per Roma, chiedereste se il
brigantaggio della campagna romana s'era
annidato nella capitale, vestito in frak con
tuba e guanti! Pur troppo che molti, i
quali saprebbero fare la luce, non la po-
sono fare per la loro posizione e perché
si troverebbero di fronte i grossi mastini
della politica e dell'amministrazione.

Giolitti, a parte la sua incapacità come
capo del Governo, avrebbe forse intenzione
di far casa netta; ma deve lottare contro
correnti così poderose che, non solo come
ministro ma anche come uomo, corre pe-
ricolo di soccombere nel cozzo di interessi
così gravi.

La massoneria cadrà nel baratro stesso
delle sue infamie, ma l'ora della sua rovina
non pare pur troppo, tanto imminente!

LA CHIESA DI S. GIOACHINO

La 23.ª lista di offerte del mondo cat-
tolico per la chiesa di san Gioachino,
ricordo ed omaggio del giubileo episcopale
di Leone XIII, annunziata da sola alla
bella cifra di lire 75,001,20 che aggiunte
alle sottoscrizioni precedenti danno un
totale di lire 325,967,55.

Tra le offerte cospicue o notevoli di

questa lista, sono da segnalarsi le seguenti:
lire 20.700 del Cardinale Vicario da parte
d'una dama polacca per la cappella na-
zionale della Polonia; lire 1000 del Car-
dinale Schönborn; lire 5000 di Monsignor
ordin arcivescovo di Sens; lire 5594 di
mons. Fabre arcivescovo di Montréal (Ca-
nada); lire 1056 di mons. Corrigan, arci-
scovo di New-York; lire 2165 di mons.
Saszkowski arcivescovo di Kalocsa; lire 8500
di mons. Perraud vescovo d'Autun; lire
1000 del vescovo di Rodez; lire 1500 del
vescovo di Frejus; lire 4688 del vescovo
di Nevers.

Seguono poi numerose altre offerte di
voci e alcune di arciduchesse d'Austria,
tra queste una di lire 500 del Duca di
Parma e una di lire 430 dell'Arcidu-
chessa Aldegonda, duchessa di Modena.

CERTI LIBRI NELLE SCUOLE

Nel Regio Liceo *Ennio-Quirino Vi-*
conti, di Roma, alla terza classe Ginnas-
iale, è stato imposto per libro di lettura
Ricordanze della mia vita, di Luigi
Settembrini (Napoli, editore Morano, 1892).

A pagina 107 di questo libro si legge
brano seguente:

«La storia mi fa abborrire i preti: non
una piccola offesa fatta a me da un mise-
rabile, che poteva ancora non esser prete,
ma diciotto secoli di delitti, di rapine, di
sangue, ma i roghi, ed i tormenti, ma un
immenso cumulo di mali, di corruzione, di
ignoranza, di ferocia, ma la servitù della
mia patria, e di tante contrade della terra,
mi fanno ribollire l'anima e pensare al
prete, che è stato, ed è cagione di tutte
le umane miserie.»

Tralasciamo altre citazioni che potremmo
fare su tal libro: ci basti questa per saggio.

Ora domandiamo all'on. ministro Mar-
tini, scrive l'egregia *Voce della Verità*,
se nel concetto della libertà debba rite-
nersi anche quello di insultare e dileggiare
una classe di persone, molto più rispetta-
bile di tutti i panamisti d'Italia; se sia
lecito porre in mano a giovanetti simili
libri; se sia onesto far leggere periodi si-
mili a giovani i quali — pur andando alle
scuole del R. Ginnasio — hanno sacerdoti
per istitutori o prefetti.

Ma siamo certi che nessun provvedi-
mento sarà preso: in tali libri non si
narrano le geste dei garibaldini nell'agro
romano, né i macellamenti di Pinelli e
Cialdini nel napoletano, né si accenna ai
atti di Conselice e Caltavuturo...

113 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

La istantaneità dell'azione, la sicurezza
con cui venne compiuta, e la intenzione che
emergeva dalla quell'atto di fornire la prova
della verità della confessione, che la giovine
aveva fatta, riempiono d'alto stupore tutti
gli astanti, i quali guardavano la testimone
quasi senza respirare.

Anche Orcourt sembrava nella più com-
pleta costernazione, e volgendo l'occhio
smarrito nella direzione indicata dalla mano
della giovine ch'egli adorava, fermò lo
sguardo sulla rozza figura del *detective*.

Per Orcourt, e per tutti, la situazione era
anche più orribile della precedente, quando
la giovine si era dichiarata autrice del mi-
stificato; e ciò perché mentre allora quella
confessione aveva tutta la parvenza di un
sogno, ora sembrava di aver acquistato la
sostanza della realtà.

Imogene sola era rimasta ferma ed im-
mobile, e continuando a fissare Hickory,
proseguì:

— Anch'egli, come me, non ha detto
quello che sapeva. Se le mie parole hanno
bisogno di essere confermate, guardate
quell'uomo.

Ed approfittando della viva impressione
fatta con queste parole, essa rimase al suo
posto con tutta la calma di chi non ha più
nulla a temere ed a sperare.

Ma il giudice non profferì verbo dinanzi
a quella donna giovine, che insisteva nel-
l'accusarsi rea di un così orribile misfatto.
Né Orcourt né Ferris poterono trovare
parole adatte per la circostanza. Un pro-
fondo e doloroso silenzio si fece nell'aula.
E ciò durava già da troppo tempo, quando
ad un tratto s'intese una voce, bassa e ferma
e dotata dello strano potere di svegliare e
mantenere l'attenzione, che veniva dal punto
di dove soleva parlare l'avvocato Orcourt.
Era una voce sconosciuta e per qualche
tempo nessuno nell'aula poté riconoscere a
chi essa appartenesse.

Ma al cambiamento che si notò sul viso
di Imogene come altresì al tenore delle pa-
role che furono profferite, guano ben pre-
sto comprese che quella era la voce dell'im-
putato. Tutti si volsero quindi verso di lui.
Dritto, nobile, imponente nell'aspetto: e

nel modo di porgere, Craik Mausell incon-
trò gli occhi del giudice e dei giurati con
una tale sicurezza di sé e con tanta signo-
rile gentilezza da sembrare piuttosto che
un delinquente, un uomo degno di sedere a
pari con le oneste e rispettabili persone
che lo circondavano.

Domando perdono — egli diceva — al
mio difensore se mi dirigo direttamente al
tribunale. L'avvocato Orcourt, che in questa
causa ha raggiunto veramente il massimo
dell'abilità, avrà anche la magnanimità di
scusare la libertà che mi prendo.

Orcourt volse all'imputato uno sguardo di
sorpresa e di severità; ma nulla, vide Mau-
sell, che colla faccia rivolta al giudice, con-
tinuò:

— Io avrei conservato il silenzio, se non
avessi temuto di vedere interrogare di
nuovo la testimone. Sono del parere di Sua
Eccellenza il giudice e dell'illustrissimo si-
gnor Procuratore, per ciò che riguarda la
testimone, e se mi si consente una tale facoltà,
io proporrei ch'ella non fosse ascoltata.

Il giudice alzò la mano come per ammo-
nire l'imputato: ma questi proseguì colla
massima calma:

— Prego il tribunale di lasciarmi parlare.

o non imiterò certo la testimone col fare,
om'essa, una confessione mal consigliata.
Lo scopo è solo di dimostrare che dall'ac-
cusa, fatta a sé stessa, non può derivare
la testimone alcuna importanza, riguardo
i dubbi sulla mia reità, che possano essere
orti nell'animo del giuri per effetto della
tiffesa.

L'avvocato Orcourt, che dal momento in
cui l'imputato aveva cominciato a parlare,
era rimasto indeciso se doveva o no per-
mettergli di continuare, a queste ultime
parole che entravano nel merito della causa,
orse in piedi. Ma bastò un'occhiata di
Imogene, per imprimere un altro giro ai
suoi pensieri; ed egli si rimise a sedere.

Il detenuto vedendo che nulla aveva a
emere dalle interruzioni del suo difensore
dai richiami del giudice, proseguì con
calma:

— Ieri io pensavo diversamente della cosa.
Se la difesa mi poteva salvare cogli argo-
menti da essa addotti, tanto meglio. Oggi
erò sarei un vile, un indegno, se di fronte
alla generosità di quella donna, io permet-
tessi che ella si ponesse in pericolo con
alse denunce.

(Continua.)

Nuovi « Mille » di Marsala

Come si sa, i mille di Marsala, a furia di morire, sono già diventati cinquemila.

Adesso, forse per colmare i vuoti che va facendo la morte, se ne aggiungeranno altri, e così i famosi mille di Marsala diverranno almeno diecimila come i famosissimi della ritirata di Senofonte.

Saranno considerati come mille di Marsala i superstiti della spedizione Agnetta, almeno per toccare anch'essi la pensione accordata a quelli. Analogo progetto di legge sarà presentato al Parlamento.

Così si perpetueranno in eterno questi gloriosi avanzi delle cosiddette patrie battaglie, e quando saranno tutti morti, si dichiareranno superstiti dei mille i loro figli e i loro nepoti, alla guisa dei ragazzetti, che ora indossano la camicia rossa, gabellandosi per reduci garibaldini, ad onta che quando viveva l'eroe, la balla desse loro la pappa e la poppa, come diceva l'anfolla nel Nicolò di Lapi agli ufficiali, che lo bertegeggiavano nell'anticamera del traditore Malatesta.

La Casa di Maria Santissima in Efeso

Circa sei mesi fa, comparve in alcuni giornali la notizia che sul luogo dell'antica Efeso si credeva di aver scoperto dietro le indicazioni contenute negli scritti di Caterina Emmerich, la casa ove la SS. Vergine abitò per lungo tempo con l'apostolo S. Giovanni, il discepolo prediletto di Nostro Signore. Oggi questa notizia viene confermata dalla *Semaine Catholique* di Tolosa.

Fino dagli ultimi di ottobre il terreno è stato comprato dalla Congregazione dei Lazzaristi. L'Arcivescovo di Smirne si è recato sul luogo con parecchi personaggi ecclesiastici e secolari. Esso ha deciso un pellegrinaggio ufficiale per il mese di maggio. In questo momento una trentina di operai sono occupati a tracciare le vie. In generale si spera che nuove e preziose scoperte verranno alla luce in questo luogo privilegiato e per troppo lungo tempo lasciato nell'oblio.

ITALIA

Brescia — Un guardia-freno sotto il treno. — Certo Gasparini da Verona d'anni 45, guardia-freno ferroviario, ieri sera essendo sul treno che parte da Brescia per Milano alle 8,16, giunto presso il casello della Chiesa Nuova, a quanto pare, volle passare dai gradini di un vagone a quelli di un altro, ma perduto l'equilibrio, precipitò sulla via in modo da andare con una parte del corpo sul binario. Com'è ad immaginarsi, fu orrendamente frantumato.

L'altro personale di servizio del treno si accorse della scomparsa del Gasparini, quando giunse a Rovato. Si telegrafò tosto a Brescia, e da questa stazione si mossero parecchi impiegati in cerca del disgraziato, sperando di poterlo forse trovare soltanto ferito e salvarlo ancora.

Ma pur troppo non ne ebbero che a trovare il cadavere, nel luogo sopra indicato, con due larghe ferite alla testa, e stritolato il braccio destro e il piede sinistro.

Non essendosi potuto trovare il pretore del II mandamento, fu ordinato dall'Autorità di P. S. il trasporto del cadavere alla cella mortuaria del Civico Spedale.

Il poveretto lascia nella desolazione una famiglia composta della moglie e di quattro bambini.

Genova — Una torpediniera che affonda una tartana. — Si ha dalla Spezia:

La tartana *Carrada*, comandata da certo Magnani Enrico partiva l'altra mattina alle ore 11 dal Varignano, diretta a Mugliano, carica di materiale. Dopo pochi momenti l'equipaggio si accorse di una torpediniera che velocemente gli veniva incontro. Gridò a squarciagola, fece segnali per impedire la disgrazia, ma tutto fu inutile. La torpediniera investì fortemente il piccolo naviglio, squarciandolo, sicché in pochi minuti affondò. Fortunatamente l'equipaggio fu salvato dalla baraccata a vapore *Palmira* mentre la torpediniera seguì la sua rotta. L'armatore della tartana, Concittadini, ha protestato per danni. La torpediniera chiamata *Aquila* ed era comandata da un tenente di vascello di cui ignoro il nome, che ha invocato un'inchiesta.

Grosseto — Alla ricerca d'un brigante. — Il delegato Tucci, seguito da 600 uomini fra carabinieri, agenti e soldati, perquisì tutte le case e capanne, e fece perlustrare da pattuglie incrociate d'intera tenuta Alberese misurante 5000 ettari, in seguito ad informazioni che il famigerato Ansuini e compagni battevano le macchie grossetane. I lavori iniziati dalle autorità sperasi che condurranno presto alla cattura dei briganti. Si dice che l'Ansuini abbia dimorato per tre giorni in una locanda di Grosseto scrivendo poi una lettera di ringraziamento alle autorità di pubblica sicurezza per la concessagli ospitalità.

ESTERO

Austria — Il terribile assassinio a Brunn — La città di Brunn è grandemente

impressionata da un audacissimo misfatto. Sabato alle sei di sera due uomini mascherati entrarono nello studio del noto commerciante Rosenthal, il cui magazzino è situato in una delle strade più frequentate della città, vicinissima al gran teatro. — I due furfanti domandarono al Rosenthal del denaro col revolver alla mano, ma avendo il Rosenthal resistito, essi si diedero a sparare colpi all'impazzata.

Dalle informazioni che ho raccolte da uno dei tre commessi di Rosenthal desumo che la lotta dovesse essere spaventosa. Alla fine l'infelice Rosenthal colpito in pieno petto da due proiettili giacque a terra morto.

Più fortunati furono i due commessi di cui due soli, per quanto gravemente feriti, sono tutt'ora in vita, l'altro è illeso.

Nè qui si arrestò l'effervescenza dei due aggressori. Mentre essi temendo di essere scoperti si davano a precipitosa fuga, entrava nello studio dott. Hove, nipote dell'infelice Rosenthal. Il dottore tentò di sbarrare la via agli assassini.

Ma due colpi di revolver lo misero lui pure fuori di combattimento.

Gli autori di tale carneficina sono scomparsi senza lasciare traccia alcuna.

La polizia ha sguinzagliato i suoi migliori segugi. Come vi ripeto l'impressione prodotta da tale avvenimento è immensa.

Francia — La mano di una donna in un paniere. — Scrivono da Parigi:

Questa mattina due operai mentre si recavano al lavoro passando per la via Fabert, scorsero un paniere incastato dinanzi a un portone della casa che porta il n. 4.

Spinti dalla curiosità si avvicinarono al paniere ma ritrassero subito lo sguardo inorriditi. Esso conteneva una mano umana evidentemente femminile.

Dopo la scoperta fatta dai due operai, il paniere venne consegnato all'autorità di polizia.

Il vicinato non fa che parlare del misterioso assassinio, sbazzandosi in ogni sorta di supposizioni.

E' stata aperta subito un'inchiesta sul grave fatto.

Uso di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 14 FEBBRAIO 1893 —

na-Riva Castello-Altezza sul mare m. 180 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro —0.2

Min. Ap. notte —2.3

Barometro 754.

Stato atmosferico — Sereno

Vento — Nord

Pressione — Crescente

Jeri — Vario

Temperatura: Massima 8.4 Minima —1.

Media +4.11 Acqua caduta

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore di Roma 7.3 Leva ore 6.15 m

Passa al meridiano » 12.11.11 Tramonta 2.37 s

Tramonta » 5.19 Età giorni 27.4

Fenomeni

L'Ospizio Mr Tomadini e l'eredità Federicis

La Provvidenza mai non manca di venire in aiuto di chi pienamente in lei si affida. Proprio di questi giorni la Direzione dell'Ospizio Mr Tomadini ebbe parecchie domande di povere vedove, che con le lagrime agli occhi imploravano che fossero accolti nell'Ospizio i loro orfani figli. Con sommo rammarico si dovette rispondere: non possiamo per ora esaudire la vostra domanda, non c'è posto; abbiate pazienza, il provvido Iddio penserà a voi ed anche a noi che ci troviamo impacciati di molto a provvedere vitto, vestito, istruzione a duecento orfani. E il buon Dio ci pensò davvero ispirando al sig. Giuseppe Federicis fu Giacomo di istituire erede universale di tutto il suo l'Istituto Tomadini. L'egregio notaio dott. Ermacora ieri stesso si compiacque partecipare alla Direzione che il sig. Giuseppe Federicis fu Giacomo mancò ai vivi in Venezia il dì 11 and. con testamento olografo 28 dicembre 1892 istituì erede universale l'Istituto Orfanelli Tomadini, precisando nel Testamento medesimo l'ammontare della sua sostanza in lire 327,366 in cartelle di rendita intestate a nome di lui, ed in denaro presso di sé. — Oh sia ringraziato il cielo che adesso l'Ospizio può ampliarsi; ed è al tutto necessario prolungare fino alla Chiesa il nuovo locale sezione-arterie ch'è sulla via Tomadini per accogliere tanti poveri orfanelli che intristiti dal freddo e sparuti dalla fame domandano con voce supplichevole ricovero ed aiuto. Noi siamo lietissimi di tergere le amare lagrime della vedova e dell'orfanello, e ci pare che l'anima nobile di Mr Tomadini in oggi esulti di insolita gioia, e sorridente e bella dica agli Udinesi: O miei concittadini, sempre io prego quassù l'ottimo Iddio a benedire

l'opera mia, ed Egli esaudisce le mie preci, e moltiplica il pane e le vesti ai figli del cuor mio! Gareggiate di carità, e tutti, sì tutti gli orfani figli della Città e Diocesi trovino nel mio Ospizio asilo e conforto!

Gli orfanelli M. Tomadini accompagnarono la salma del generosissimo benefattore che arrivarà oggi stesso a Udine, dalla stazione sino al cimitero di S. Vito. Non v'ha dubbio che l'onorevole Municipio in segno di gratitudine all'esimio benefattore accorderà che la salma venga riposta nel tumulo riservato ai benemeritissimi concittadini.

La Direzione.

Le congrue ai Parroci

Un parroco scrive all'ottima *Liguria Occidentale* di Chiavari quanto segue:

« L'aumento di congrua si ebbe o non si ebbe? »

« Avrete notato, nella passata estate, che quasi tutti i giornali si affrettarono a propagare ai due monaci che il Ministero dei Culti aveva stanziato sulle congrue ai parroci elevandole ad ottocento lire, per coloro che non percepissero ancora una tal somma. E tale aumento doveva corrispondersi per la fine del secondo semestre 1892. »

« Ma chi lo ebbe? Interrogatene pure tutti i parroci, ai quali dal governo... era stato riconosciuto un tale diritto; e tutti ad una voce risponderanno che non l'ebbero, quantunque ne dimandassero in proposito ai Ricevitori del Registro che a lor volta vi dicono: Noi non abbiamo avuto nessun ordine. »

« Or dunque ai giornali conviene fare un'amenda, o meglio, è necessario che mettano le cose a suo posto, e dicano ai lettori: »

« L'aumento sulle congrue ai parroci, stanziato dal Ministero sul fondo del culto, fu di parole, ma non in fatti, perchè a nessuno fu corrisposto. »

« Così almeno si disinganneranno tanti e tanti che opinano la posizione dei parroci prospera ed abbondante in fatto di materiali interessi... »

Sono cose che noi abbiamo sempre detto: *verba, verba praeterea quae nihil.*

Il secondo giorno del mercato di S. Valentino

Alle ore 10 di questa mattina il nostro Giardino mostrava tabula rasa; ed all'ora di andare in macchina si contavano circa 700 capi di animali bovini in sorte, 30 cavalli, 9 somarelli.

Di affari non si può parlare fino alla chiusura del mercato.

Ieri furono venduti oltre 800 bovini, 12 cavalli e qualche compravendita di somarelli.

I prezzi dei bovini, ascesero da 6 e fino a 10 per cento in confronto di quelli riportati quest'anno.

A domani i dettagli del mercato odierno.

Riapertura della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natissone

La riapertura di questa scuola, rimasta chiusa per circa un mese in seguito allo sviluppo di alcuni casi di scarlattina, che tutti però ebbero esito di guarigione, si effettuò col giorno 16 del corr. mese di febbraio, e il 17 successivo cominceranno le lezioni.

I locali infetti per la presenza delle malate od anche solo sospetti di esserlo, come i corridoi, le scale, ecc. furono accuratamente disinfettati sotto la assidua direzione del nostro Medico Provinciale cav. Fratini, che rimase per ben tre giorni sul luogo a tale scopo. Vi lavorarono assiduamente sei operai senza contare gli aiuti prestati dalle persone di servizio stabili dell'Istituto, e furono consumati complessivamente circa tre chilogrammi di sublimato corrosivo.

Il Medico Prov. non contento di ciò dispose per una conveniente stanza d'isolamento in luogo remoto del paese, cosicché se in seguito qualsiasi altra malattia comunicabile avesse da svilupparsi fra le allieve dell'Istituto, sarà facile isolare bene le ammalate fino dal primo caso, evitando così e il pericolo della diffusione del male e la triste necessità di dover ricorrere alla chiusura della scuola.

Bel sucoco!!

Per spirito di malvagità a Pasian di Prato ignoti tagliarono 27 piante di gelso nel campo aperto di Cuttini Nicolò.

Era carica a polvere

A Polcenigo per gelosia Perut Antonio al solo scopo di minaccia sparò due colpi di pistola carica a polvere contro Pilot Giuseppe. Il Perut venne arrestato dai carabinieri.

Il disertore

Dokmanovic Pietro si chiama il disertore del 25 regg. Artiglieria di guarnigione a Gorizia, e che diede luogo alla preghiera

da noi rivolta ieri al cav. Bertola, preghiera che, nutriamo fiducia, verrà esaudita. Il giovinotto venne arrestato dai carabinieri di S. Giovanni di Manzano.

Oh i ladri!

Ieri sera il furiere maggiore del 16.º Cavalleria *Lucca* denunciava di essere stato derubato nella sua stanza ammobigliata nel Giardino grande di due cilindri d'oro del valore di L. 100 circa, una catenella a maglia con passante d'oro del valore di L. 100, di un anello d'oro con tre pietre del valore di L. 50, e di una catena di metallo; preziosi che teneva in un cassetto dell'armadio.

« In Tribunale »

Udienza del 11 febbraio

Del Negro Anna da Nimis, imputata di contrabbando in contumacia, fu condannata a L. 71 di multa.

Filiputti Maria di Dolegnano, imputata di contrabbando in contumacia, fu condannata alla multa di L. 11.28, alla detenzione per giorni sei e mesi tre di confine a Sacile.

Pez Valentino da Montepertusa imputato di contrabbando di tabacco, fu assolto per non provata reità.

Trigatti Giuseppe di Galleriano, venne assolto per non provata reità dall'imputazione di minacce.

Udienza del 13 febbraio.

Gallupo Giuseppe di Terezano, imputato di lesioni fu condannato a giorni 16 di reclusione.

Giorno 16 febbraio. — Alessio Pietro Antonio, lesioni, testi 8, dif. Baschiera — Domini Luigia, maltratti, testi 4, dif. id. — Pelizzoni Sante, lesioni testi 4, dif. Forni Luciano.

Giorno 17. — Maranzana Giovanni, lesioni, dif. It. Della Schiava — Rodaro Giacomo e C., id., dif. Baschiera e Bertacoli — Bertas Antonio e C., furto, testi 10, dif. It. Della Schiava.

Giorno 18 — Pinzani Dr Vincenzo, oltraggi, testi 6, dif. Giov. Levi — Nimis Giacomo e C., furto qualificato, testi 10, dif. Giov. Levi.

Giorno 20. — Picco Giacomo e C., furto, dif. Perisutti — Toniutti Enrico, truffa, testi 5, dif. It. Della Schiava — Querini Pietro, furto qualificato, dif. id.

Giorno 21. — Calligaro Angelo, contrabbando, dif. Colombatti — Fontanini Battista, id., testi 2, dif. id. — Cainero Luigi, id., testi 2, dif. id. — Piano Canciano, id., testi 3, dif. id. — Morassutti Lucia, id., testi 1, dif. id. — Specogna Anna e C., id., testi 2, dif. id. — Ruppini Giovanni, id., testi 1, dif. id. — Tullis Domenico, id., testi 2, dif. id. — Biancuzzi Teresa, id., testi 2, dif. id. — Santarosa Antonio, id., dif. id. — Chialina Francesco, contrav. vig. sp., dif. id. — Piccoli Nicolò e C., contrabbando, testi 1, dif. Braidà.

Giorno 22 — Colautti Giuseppe, ingiurie, testi 10, dif. Billia — Marelli Luigi e C., lesioni, dif. Tamburini — Forgiarini Orsola e C., oltraggi, testi 4, dif. Caratti.

Giorno 24 — Jaconigh Giovanni, contrabbando, testi 2, dif. Volpe — Pitacco Maria, id., dif. id. — Morassutti Vincenzo e C., id., testi 1, dif. id. — Comacchini Rosa e C., furto, testi 4, dif. id. — Boemo Francesco, id., testi 8, dif. id.

Giorno 25 — Comino Valentino e C., truffa, testi 18, dif. Bertacoli, Baschiera e Levi.

Giorno 28 — Marincigh Francesco e C., contrav. art. 466, dif. Caratti e Podrecca — Comelli Gio. Batta, minacce, dif. Morante — Zuccolo Natale, furto, testi 2, dif. Luciano Forni — Comand Ettore, id., dif. Casutti — Pelizzoni Sante, id., testi 4, dif. Luciano Forni.

Un'ingiuria giapponese

Ciascun paese ha, come i suoi costumi e le sue usanze, il suo proprio vocabolario d'ingiurie. Una delle più gravi che si possano impiegare al Giappone, pare sia quella di *Honenkukidojo*, vale a dire « pesce senza spine ».

Il *Nichi Nicht Chimboom*, uno dei principali giornali di Yokohama avendo così qualificato i suoi avversari politici, lo scrittore dell'articolo ingiurioso è stato querelato e condannato ad un anno di lavori forzati e a 250 franchi d'ammenda.

Etichetta strana

Nel programma delle feste per matrimonio della Principessa Margherita di Prussia figura il ballo delle torcie (Fackeltanz), che, giusta una antica etichetta, devono eseguire i Ministri in servizio attivo presente il Sovrano, gli sposi e la Corte. La stampa germanica protesta con ragione contro simile degradazione d'una delle più alte cariche dello Stato.

Diaro Sacro

Mercoledì 15 febbraio — Le Ceneri. — Comincia il digiuno quaresimale. — Oggi a tutt'olio.

La Chiesa Aquileiese in pellegrinaggio a Roma nel Giubileo dell'immortale LEONE XIII

Iesus Christus heri et hodie: Ipse et in saecula
Gesù Cristo è sempre lo stesso

AD HAER. XIII. 8.

Cantica

Sorgi, sorgi dall'urna gloriosa,
Vaga Sposa d'Ermacora santo,
Sorgi, e adorna dell'aureo tuo manto
Volgi il passo all'eterna Città.

La t'attendon le mille sorelle
Che più belle — degli astri splendenti
Fur maestre alle prische lor genti
Di fraterna, divina pietà.

Non temer: le tue gesta son note
A remote — più barbare sponde,
Ed al suon di tuo Nome, risponde
Vivo plauso di lode, d'amor.

Ecco Roma: l'antica non osa,
Orgogliosa — Regina del mondo,
Sollevar la sua fronte dal fondo
Del sepolcro ove giacque finora.

Ecco Roma: la nuova più bella
D'ogni stella — dell'astro maggiore
Un sì vivo, un sì dolce splendore
Sparge intorno, che alletta ogni cuor.

Salve, o Roma, Tu l'orbe comprendi,
Ed accendi — qual sole le menti,
Da Te parte l'ardor, che le genti
Tutte infiamma di speme, d'amor.

Tutti stretti al Pastor dei Pastori
I furori sprezziam dell'Inferno:
Tu sei l'Arca, che guida all'Eterno,
Tu la Porta felice del Ciel.

E la Sposa d'Ermacora santo
Versò pianto — al vedere prostrati
Tutti uniti, devoti, beati
I suoi figli fra l'orbe fedel.

Udine, 12 febbraio 1893.

Can. FOSCHIA.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 14 febbraio 1893

Foraggi e combustibili

Pieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 5.50 a 6.10
II nuovo	4.75 a 4.90
III	4.15 a 4.60
Erba spagna	3.70 a 7.00
Paglia da lettiera	3.60 a 3.70
Legna (in stanga)	2.20 a 2.35
Carbone I qualità	2.00 a 2.15
II	7.20 a 7.70
	5.90 a 6.20

Mercato del pollame

Calline	al chillog. da L. 1.00 a 1.10
Capponi	1.10 a 1.15
Anitre	1.00 a 1.10
Pollai	1.00 a 1.15
d'india m	0.90 a 1.05
fer.	1.00 a 1.10
Oche vive	1.00 a 1.10
morte	1.00 a 1.10

Butiro, formaggio e uova

Butiro (del monte)	al chillog. da L. 2.05 a 2.10
(del piano)	1.90 a 2.00
(in monte Montasio)	1.90 a 2.00
Formaggio (Maulino)	1.90 a 2.00
(Formelle fresche)	7.20 a 7.70
Patate o pomi di terra fresche	7.00 a 7.50
Uova	7.00 a 7.50

Mercato Granario

Granoturco	al Ett. da L. 9.75 a 10.70
comune	9.35 a 9.40
cinquantino	11.00 a 11.10
semigliante	11.30 a 11.40
giallone nuovo	11.80 a 12.15
giallone	17.15 a 17.40
Frumento	12.00 a 12.10
Sekala	12.00 a 12.10
Castagne	12.00 a 12.10

Pel mese di

SAN GIUSEPPE

Brevi Riflessioni e Pratiche

PER CIASCUN GIORNO

DI

A. P.

elegantissimo volumetto di pag. 48

(Con permesso ecclesiastico)

Questo libriccino, scritto appositamente per divulgare il più possibile la divozione del MESE DI S. GIUSEPPE fra la gioventù ed il popolo, potrà riuscire anche più opportuno alle persone molto occupate per la brevità degli esercizi, ed alle meno denarose per la tenuità del prezzo. Esso contiene un pensiero per ciascun giorno del mese, ed una breve preghiera, esposti con chiarezza, con lindura, con unzione.

Potrebbe servire di bel ricordo da distribuirsi nella festa di San Giuseppe o nella chiusa del mese di Marzo. — Prezzo di favore.

Prezzo cent. 10

Per ogni 10 Copie l'11 gratis

Le spese di posta a carico dei committenti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 — Presidente Zanardelli

Aperta la seduta alle 2 e 5 minuti, si svolgono alcune interrogazioni di poca importanza fra le quali quella dell'onorevole Del Balzo sul riordinamento degli studi farmaceutici, e quella degli onor. Colaiaanni e La Vaccara sui criteri del governo seguiti nella provincia di Caltanissetta per ammanni verificati nella Cassa provinciale.

Si svolgono quindi le interpellanze.

Prima è quella di Caserio sui disordini

elettorali avvenuti in provincia di Bari; poi se ne svolge una dell'on. Cao Pinna sui provvedimenti che il governo intende adottare per venire in soccorso dei comuni danneggiati dall'inondazione del 20 ottobre scorso nella provincia di Cagliari e per allontanare il pericolo che si rinnovino uguali e più gravi disastri.

Quindi l'onor. Pugliese svolge la sua interpellanza sull'acquedotto pugliese; e l'onor. Odescalchi la sua sui motivi che hanno indotto il governo a fornirsi in Inghilterra di cavalli per la scuola di cavalleria a Tor di Quinto.

I ministri interessati danno buone parole e gli interpellanti si dichiarano soddisfatti.

Segue una interpellanza dell'on. Nicolini sui provvedimenti urgentemente reclamati per assicurare al commercio, all'industria ed all'agricoltura nazionale il maggiore possibile sviluppo, profitando senza ritardo della rottura commerciale tra la Francia e la Svizzera. L'oratore osserva che l'urgenza di tali provvedimenti risulta dal fatto che l'importazione francese nella Svizzera ammontò nel decorso anno alla importante cifra di 243 milioni, rappresentati in gran parte da voci che l'Italia potrà utilmente rimpiazzare e quindi raccomanda che il governo, imitando quello svizzero, accordi ribassi efficaci sui trasporti ferroviari, li renda più celeri, ed incoraggi con ogni mezzo i nostri agricoltori, industriali e commercianti. Deve riconoscere buone le disposizioni già date dal governo, lo esorta a proseguire per mantenersi la riconoscenza della nazione.

Lacava anche in nome dei suoi colleghi dei lavori pubblici e degli esteri assicura l'on. Nicolini che il governo fa quanto è in poter suo per per accrescere e migliorare le nostre relazioni commerciali coll'estero; non può quindi non accogliere formalmente le sagge osservazioni dell'interpellante.

Si comunicano alcune nuove interrogazioni — quindi l'on. Zanardelli informa che alcune votazioni a scrutinio segreto si devono rinnovare domani, essendo risultate nulle per mancanza del numero legale, il che produce una impressione dolorosa: il presidente eccitissimo, deplora vivissimamente il fatto, raccomanda che i deputati siano più diligenti; ricorda loro i civici doveri dei deputati ed esterna la sua meraviglia che una Camera nuova dia prova di così grande negligenza.

Si leva la seduta alle 6 1/4.

ULTIME NOTIZIE

Monsignor Balan

La salute dell'illustre storico che sapevamo da qualche tempo assai scossa, va di giorno in giorno deperendo; già gli sono stati amministrati i sacramenti, e due volte per telegrafo ha avuta la consolazione della Benedizione Pontificia.

Pellegrini di passaggio

Ancona 13 — Sono arrivati iersera 350 irlandesi, fra cui vari vescovi e 120 signori. Stamane condotti dal cardinale Logue, si recarono al santuario della Madonna di Loreto, donde tornano stasera. Domattina vanno ad Assisi. Arriveranno a Roma domani sera.

Marchesato a Verdi

A proposito del marchesato a Verdi si dice che l'illustre maestro mandò d'urgenza, il seguente dispaccio al ministro dell'istruzione pubblica, d'ispaccio dal quale si vede quanto il marchesato facesse addirittura paura al naturale buon senso e alla dignità del nome:

«Leggo *Perseveranza* annuncio titolo marchese: mi rivolgo a lei come ad artista, perchè faccia di tutto onde impedirlo. «Ciò non toglie mia riconoscenza, che sarà ben maggiore se non avviene nomina.»

Il ministro ha risposto così.

«Posso assicurarla che notizia non ha fondamento. Ossequi. Segue lettera.

Martini.

Nuovo progetto di Bonacci

L'on. Bonacci, ministro di grazia e giustizia, avrebbe l'intenzione di presentare quanto prima alla Camera un progetto di legge per avvantaggiare la condizione economica degli impiegati negli archivi notari.

Aggio dell'oro a Buenos Aires

Richiamiamo l'attenzione sull'aumento del prezzo dell'oro verificatosi giovedì a Buenos Aires. Da 315 è salito a 370. Il valore del pezzo nazionale è ridotto così a un franco e 35 centesimi.

Gli azionisti della Banca Nazionale

Nell'assemblea generale degli azionisti della Banca Nazionale del Regno, che sarà tenuta il 27 corrente a Firenze, gli azionisti — oltre che occuparsi dei conti del 1892 e delle convenzioni per la fusione della Banca Nazionale con le due Banche Toscane e per la liquidazione della Banca Romana — saranno chiamati anche a pronunciarsi sopra l'eventuale proroga della Società, per il caso che occorra una proroga dello stato presente prima che la nuova legge bancaria possa essere approvata dal Parlamento.

Il processo bancario

I documenti relativi al processo bancario salirebbero al rispettabile numero di oltre quattro mila. Questi documenti appartengono a persone che ebbero degli affari con la Banca Romana.

Per decifrare alcuni documenti si sarebbe dovuto ricorrere a periti, tanto sarebbero illeggibili.

L'ispezione alle banche

Entro la settimana gli ispettori delle banche di emissione eccetto quelli della Banca Romana, presenterebbero la relazione al ministero.

In onore del Maestro Verdi

Ieri sera nelle eleganti sale della Famiglia Artistica a Milano vi fu l'annuncio ricevuto in onore di Verdi, che riuscì molto sontuoso.

Il grande salone era riccamente addobbato e trasformato in uno studio di pittore con arazzi e vasi ed una esposizione di quaranta oggetti d'arte, offerti in dono a Verdi da altrettanti soci artisti.

Quando il Maestro entrò, fu accolto da ovazioni; fece il giro delle sale, ammirando i regali, tra cui vi è un ricco album di vergamen con fregi d'argento, colle firme di tutti i soci.

Gli inviti erano ristretti ai soci: intervennero però gli interpreti del *Falstaff*, i giornalisti italiani ed esteri, le signore Ricordi, e alcune notabilità fra cui Puccini, Boito, Bazzini, Mascagni, la Matilde Serrao-Giacosa, Becque, Praga, Giulio Ricordi, ecc.

Furono serviti sontuosi rinfreschi. Verdi sedette attorniato dalle signore. Giacomo Campi divertì coi suoi famosi giuochi e imitazioni.

Quando Verdi parlò gli applausi e le acclamazioni entusiastiche si rinnovarono.

L'istruttoria si affretta

Il ministro Bonacci, riconoscendo la necessità che il pubblico sia presto illuminato sul processo, ha dato le opportune disposizioni acciò l'istruttoria venga affrettata.

Cose dell'Eritrea

Si telegrafa da Massana: Il governatore colonnello Barattieri è partito per fare una escursione nell'Assorta e nell'Oculcausa. L'assenza durerà dodici giorni.

Golletta inglese perduta

La goletta inglese *Bellwill* di 73 tonnellate, incagliatasi il 10 corrente a Casalbate, circa 13 miglia al sud di Brindisi, si è perduta. Proveniva da Bari carica di olio ed era diretta a Bristol. Il carico fu recuperato.

TELEGRAMMI

Coburgo 13 — Secondo la *Gazzetta di Coburgo* il principe Ferdinando di Bulgaria avrebbe sollecitato il consenso del duca, come capo della casa di Coburgo per potersi fidanzare colla principessa Maria Luisa di Borbone, figlia dell'ex duca di Parma.

Parigi 13 — Il *Figaro* annunzia che Carlo Lesseps è stato autorizzato a vendere suo padre. Sarà condotto oggi nel castello di Lachennaye, dove è rinchiuso il vecchio Ferdinando, sotto sorveglianza di due agenti e ritornerà domani alla Conciergerie, dove è detenuto.

Gli ablegati pontifici Tarnassi e Procaccini sono ripartiti per Roma.

Notizie di Borsa

14 febbraio 1893

Rendita it. god. 1. genn. 1893 da L. 95.75 a L. 96. —	
id. id. 1. lugl. 1893	93.58 a 93.83
id. austr. in carta ca F. 99. — a 99.20	
id. in arg.	98.75 a 98.90
Fiorini effettivi da L. 216.25	216.75
Bancanotte austriache	216.25 a 216.75
Marchi germanici	127.90 a 128.20
Marenghi	20.76 a 20.79

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto 6.45 ant.		4.45 ant. diretto 7.35 ant.	
4.40 » omnibus 9. — »		5.15 » omnibus 10.05 »	
7.35 » misto 12.30 pom.		10.45 » id. 8.14 pom.	
1.15 » diretto 8.15 »		8.10 pom. diretto 4.46 »	
1.10 pom omnibus 8.10 »		6.05 » misto 11.30 »	
5.40 » id. 10.30 »		10.10 » omnibus 2.35 ant.	
8.09 » diretto 10.55 »			
DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.		6.20 ant. omnibus 9.15 ant.	
7.45 » diretto 9.45 »		9.19 » diretto 10.55 »	
10.30 » omnibus 1.34 pom.		8.29 pom omnibus 4.50 pom.	
4.50 pom. diretto 6.50 »		4.45 » id. 7.30 »	
5.35 » omnibus 8.40 »		6.37 » diretto 7.55 »	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto 7.37 ant.		8.40 ant. omnibus 10.57 ant.	
7.51 » omnibus 11.18 »		9. — » misto 12.45 »	
8.33 pom id. 7.34 »		4.40 pom omnibus 7.45 pom.	
5.30 » omnibus 8.45 »		8.10 » misto 1.30 ant.	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.47 ant. omnibus 9.47 ant.		6.48 ant. misto 8.55 ant.	
1.03 pom omnibus 2.35 pom.		1.33 pom omnibus 3.17 pom.	
5.10 » misto 7.21 »		5.04 » misto 7.15 »	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
3. — ant. misto 6.31 ant.		7. — ant. omnibus 7.38 ant.	
3. — » id. 9.31 »		9.45 » misto 10.16 »	
1.30 » id. 11.51 »		12.15 » id. 12.50 pom.	
3.30 pom » id. 8.57 pom.		4.20 pom omnibus 4.48 »	
7.24 » id. 8.09 »		5.30 » id. 8.48 »	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
8.15 ant. Ferro. 9.55 ant.	7.30 ant. Ferro. 8.55 ant.
11.15 » id. 1. — pom.	11. — » S. tram. 12.30 pom.
8.35 pom. id. 4.33 »	1.40 pom. Fer. 8.30 »
5.30 » id. 7.12 »	5.10 » S. tram. 6.30 »

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.
Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle ore 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Villori gerente responsabile

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISOTTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente - Isernia

Stabilimento Agro Orticolo

di G. Rhò e Comp.

IN UDINE

con Filiale in Strassoldo

(Ilirico) Impero Austriaco

Nei suoi estesi vivai di Udine e di Strassoldo trovasi disponibile un grandissimo numero di alberi da frutto, viti, geis piante ornamentali a foglie cadenti e sempreverdi.
Bellissimo assortimento di piante da fiori e deposito di sementi da ortaglia, da fiori e di grandi coltura.

Assume impianti di parchi e giardini — Eseguisce qualsivoglia lavoro in fiori — Prezzi modici — Catalogo si spedisce gratis a richiesta.

ACQUA DI PETANZ

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssühler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia A. V. RADDO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.



OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, NATURALE e MEDICINALE

Ha meritato, all'Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per olio di fegato di Merluzzo.

Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, e in tutto il mondo intero. Per le Persone deboli, ecc., l'olio di Fegato di Merluzzo di HOGG è molto più ricco in principi attivi dell'Emulsione che sono fabbricate con una mela d'acqua e per dissimulare un olio di qualità inferiore.

Si vende solamente in botticelle TRIANGOLARI. Esigete il bollo dell'UNIONE dei FABBRICANTI.

Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.

Solo proprietario: HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le farmacie.

IL PITIECOR

NEGLI ASILI D'INFANZIA

Ci preme far notare l'importanza speciale che hanno i risultati soddisfacentissimi dati dal Pitiecor anche nei principali Asili d'infanzia, per la circostanza che esso fu somministrato in special modo ai bambini più poveri, quelli cioè a cui manca l'aiuto di cibi sani e nutrienti, dovendosi quindi unicamente allo straordinario potere ricostituente del Pitiecor gli ottenuti miglioramenti.

nella nutrizione dei bambini gracili.

Il Pitiecor, finissimo olio di fegato di merluzzo espressamente preparato per la Casa Bertelli sul luogo della pesca, contenendo anche il 50% di Catramina (speciale olio di catrame Bertelli) riunisce le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, e viene quindi raccomandato e preferito dai medici negli stati di:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA

e in generale

ANCHE AGLI ADULTI IN TUTTE LE MALATTIE ESAURIENTI.

PIACE AI BAMBINI

per il suo gusto gradevole — Non nausea — E' di facile digestione.

ASILI INFANTILI SUBURBANI
Milano
(Asilo S. Gottardo)

7 agosto 1892

«... Il Pitiecor, somministrato a bambini gracili, scrofolosi e rachitici, diede ottimi risultati, migliorandone la nutrizione generale...»

Dott. LUIGI MAGLIAZZA

Delegato dell'Asilo San Gottardo
Segretario dell'Accademia Fisiomedica-Statistica
in Milano.

ASILI INFANTILI SUBURBANI
Milano
(Asilo Calderini)

9 agosto 1892

«... Somministrato il Pitiecor a diversi bambini affetti da scrofola e rachitismo esso venne preso con profitto e senza ripugnanza, anzi con desiderio ben tollerato e digerito...»

Dott. ARISTIDE ASSANDRI
Delegato.

ASILO FERRANTE APORI
Genova

20 agosto 1892

«... Somministrati ai bambini di questo Asilo il Pitiecor, il quale a sempre corrisposto a meraviglia nei casi di denutrizione dei piccoli bambini, linfatisma e rachitismo incipiente...»

Dott. VITTORIO CERESETO.

ASILI INFANTILI
Genova

19 agosto 1892

«... Ho esperimentato su larga scala il Pitiecor in bambini di questi Asili e posso attestare d'averne ottenuti soddisfacentissimi risultati in tutte le forme di scrofola in genere, e più specialmente nella scrofola...»

Dott. C. G. B. CIMELLI.

ASILO INFANTILE N. S. DEL SOCCORSO
Genova

26 agosto 1892

«... I bambini che usarono del Pitiecor ottennero favorevoli risultati come eccellente ricostituente...»

Dott. DOMENICO DI-NEGRO.

ASILO DEL CENTRO
Genova

15 agosto 1892

«... Ho constatato i vantaggi ottenuti coll'uso del Pitiecor, nei bambini di temperamento linfatico e di debole costituzione... come ricostituente è preferibile a tutti gli altri adoperati prima d'ora, anche pel gusto e per sapore, ben tollerato e preso senza alcun disgusto anche dai più piccini...»

CHIAPPA Dott. CRISTOFORO
Consigliere della Depurazione
degli Asili del Centro.

ASILI INFANTILI
Brescia

7 agosto 1892

«... Il Pitiecor ha dato ottimi risultati nei molti bambini cui fu regolarmente somministrato venne preso assai volentieri, benissimo tollerato, portò visibile miglioramento nell'energia e nella nutrizione generale...»

Il Pitiecor procurò un bene grandissimo ai nostri poveri bambini...»

PER LA COMMISSIONE

Dott. GIOVANNI MATERZANINI.

ASILI DI CRESCENZAGO

16 maggio 1892

«... Lo scrivente, cui venne affidata la sorveglianza igienico-sanitaria dell'asilo infantile modello di Crescenzo, è ben lieto di dover constatare ed affermare che, dopo l'uso del Pitiecor Bertelli, la grandissima maggioranza dei nostri bambini ha ottenuto con beneficio risveglio dell'attività plastica dell'organismo, ed un notevolissimo miglioramento della crisi sanguigna, sicché debbono riconoscere nel preparato tale e tante preziose virtù da doverlo preferire a qualsiasi altro ricostituente della infanzia...»

Dott. FERRARI DIEGO
Medico-Chirurgo.

ASILI APORTIANI
Verona

29 agosto 1892

«... In tutti i casi nei quali il medico di questo Istituto ebbe ad amministrare il Pitiecor, se ne ottennero ottimi risultati, e specialmente nei bambini affetti da scrofola, interessando, ghiandole bronchiali, nonché negli ingorghi del basso ventre, nel rachitismo, ecc...»

Il Direttore
INNOCENZO ZAMBONI.

Venditori del Pitiecor in Italia: Farmacia Bertelli, Milano - Via D'Adda, 11 - Tel. 1111 - e Farmacia Bertelli, Udine - Via della Posta, 16 - Tel. 1111. - Per l'Estero: Farmacia Bertelli, Udine - Via della Posta, 16 - Tel. 1111.



ASILO INFANTILE PONTI
Gallarate

9 agosto 1892

«... Il Pitiecor, somministrato a bambini scrofolosi e anemici diede miglioramento pronto e duraturo. E' notevole ed encomiabile il fatto che viene preso con facilità anzi con una certa avidità, tollerato sempre anche nella stagione calda senza originare diarree come talvolta avviene col semplice olio di fegato di merluzzo...»

Dott. ERCOLE FERRARIO.

ASILO SAVOIA
Roma

15 agosto 1892

«... Usato il Pitiecor in casi congiuntive cronica, di rachitismo e di oligoemia, diede in tutti un miglioramento generale, e relativo miglioramento nelle adeniti, e nelle congiuntiviti...»

Dott. NATALE AMICI.

ASILO REGOLA
Roma

2 luglio 1892

«... Vari bambini, sottoposti alla cura del Pitiecor ebbero segnalati vantaggi...»

Dott. LUIGI GUALDI.

ASILI D'INFANZIA UMBERTO I.^o
Roma

18 agosto 1892

«... Vantaggi oltremodo benefici si ebbero coll'uso del Pitiecor nello stato generale di salute dei nostri bambini... I risultati superano ogni aspettativa appunto nella diatesi strumosa e nel rachitismo...»

Dott. TACCHI VENTURI.

OSPEDALETTO INFANTILE
Torino

3 maggio 1892

«... Il Pitiecor è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare... si sostituisce con vantaggio alle specialità degli olii di fegato di merluzzo del estero...»

SECONDO LAURA

Medico primario dell'Ospedale
Infantile di Torino.

ASILO GIARDINO
Bologna

12 settembre 1892

«... I sanitari dell'Asilo, avendo un favorevole concetto del benefico Pitiecor, ci consigliano darne ai bambini più bisognosi... i risultati furono buonissimi...»

IL PRESIDENTE
R. BELLAZZI

F. BUONAMATELLI.

ASILI INFANTILI BRESCIA
(Frazione Monpiano)

18 agosto 1892

«... Dall'uso del Pitiecor Bertelli ritrassero spiccato vantaggio i bambini linfatici, anemici e tossici, nei quali tutti si destò l'appetito e ne avvantaggiò la nutrizione generale...»

Dott. GIROLAMO VECCHETTI.

ASILI INFANTILI DI CARTA
Livorno

17 agosto 1892

«... Attesto che i medici incaricati di esperimentare negli otto Asili di questa città l'efficacia del Pitiecor, hanno constatato nei diversi bambini a cui lo prescrissero un sensibile miglioramento nella loro nutrizione, ed un vantaggio non lieve nelle tosse ostinate, trovandolo poi sempre gradevole al gusto e corroborante gli organi digestivi...»

IL PRESIDENTE
Dott. GIORGIO AZZATI.

ASILI INFANTILI ISRAELITICI
Livorno

10 agosto 1892

«... Ho sperimentato il Pitiecor nei ragazzi linfatici e scrofolosi ed ho avuto a lodarne quale ricostituente che aumenta l'appetito e la resistenza vitale e perché viene benissimo tollerato...»

Visto il Direttore
GUSTAVO BORALEVI

Dott. MARIO SONNINO
Medico degli Asili.

ASILO INFANTILE FRANCO AND. NOCETTI
Genova

25 agosto 1892

«... Dall'uso del Pitiecor riscontrai notevolissimi effetti specialmente come ricostituente, nei casi di soggetti deboli, linfatici, anemici... Il Pitiecor ha inoltre il grande vantaggio di un sapore gradevole per cui i bambini non hanno difficoltà a continuare l'uso...»

Dott. CORNELIO COSTA
Medico degli Asili Infantili.

ASILO REGINA MARGHERITA
Lucca

16 settembre 1892

«... Sento il dovere di manifestare che il Pitiecor da me amministrato a bambini rachitici, linfatici e scrofolosi di questo Asilo è stato preso senza rincrescimento ed ha prodotto evidenti segni di miglioramento organico...»

Dott. NICOLAIO CARLE.

OSPIZIO RACHITICI
Verona

17 settembre 1892

«... I risultati ottenuti col Pitiecor, sopra bambini rachitici del nostro Asilo furono di gran lunga maggiori di quelli che si ebbero dal semplice olio di merluzzo. Il Pitiecor è un ottimo preparato gradevole tanto che i bambini lo domandano essi stessi... non porta mai nausea ad alcuno, venne con facilità digerito e i effetti furono sempre buonissimi...»

Dott. MARIO MENEGLIOLI
Medico-Direttore.

PRESIDENZA GIARDINI-OSPIZIO
Verona

16 settembre 1892

«... I risultati ottenuti col Pitiecor, sono stati meravigliosi, i bambini oltre che tollerarlo come non vi fu mai tollerati altri simili medicamenti ne ebbero vantaggi quanto solleciti altrettanto notevoli evidenti...»

IL PRESIDENTE
Dott. LUIGI DORIGA.

ASILI D'INFANZIA
Roma

31 agosto 1892

«... Benché usato modestamente il Pitiecor se ne ebbero risultati soddisfacenti che saranno indiscutibilmente ottimi impiegandolo in maggior dose...»

Dott. MICHELE PULIERE
Ispettore Sanitario.